

IL GIORNALE D'ITALIA

Martedì 5 Giugno 1990 • s. Bonifacio

SPETTACOLI

di Carlo Rosati

TEATRO. Al Teatro Furio Camillo «Rapsodia per Eliot»

TERRA DESOLATA

E' in scena fino a sabato al Teatro Furio Camillo «Rapsodia per T.S. Eliot», nell'adattamento e con la regia di Fabio D'Avino, le coreografie di Simona Quartucci e le musiche di Giovanni Imparato.

Si tratta della teatralizzazione di alcune delle poesie della raccolta «Terra desolata» di Thomas Stearns Eliot, che vuole sperimentare il verso poetico in uno spettacolo allestito con la collaborazione de «La Zattera di Babele». In queste poesie di «Terra desolata», dalla quale è tratta «Rapsodia», Eliot lascia libero gioco, infatti, alle associazioni subcoscienti in cui il vero e la poesia, nella magia della parola scenica, evocano e rompono i confini tra la realtà e il sogno, il soggetto e l'oggetto, il presente e il passato, realizzando un gioco teatrale dove i versi poetici divengono assimilabili ai ricordi, nei quali si racchiude l'e-

mozione, il mito, il momento storico.

«Rapsodia» di Fabio D'Avino si realizza sulla scena nell'interpretazione di Grazia Maria Ambra, Simona Baldelli, Francesco Branchetti, Guido D'Avino, Patrizia Sirti e Maurizio Zacchigna, oltre alla danzatrice Simona Quartucci e al musicista Giovanni Imparato, che esegue le sue musiche. Lo spettacolo, infatti, si realizza attraverso una recitazione evocativa, interpretata dagli attori, o meglio dai rapsodi, i quali cantano i loro stati d'animo, la loro scelta di artisti, unitamente alla poesia ellottiana, accompagnati dalla danza e dalla musica; un coro che si compone e si frantuma per improvvisa tensione o per divenire corpo danzante: quello stesso della poesia.

c.ro.